



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 69/23 DEL 23.12.2016

Oggetto: **Approvazione delle linee di indirizzo per la definizione del Progetto di Politiche di Flexicurity nell' Area di crisi industriale complessa di Portovesme: riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori Alcoa e Indotto, ex-IlA, indotto Eurallumina.**

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale presenta le linee di indirizzo del progetto denominato "Politiche di Flexicurity nell'Area di crisi industriale complessa di Portovesme: riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori Alcoa e indotto, ex-IlA, indotto Eurallumina".

La Regione Sardegna, con la Delib.G.R. n. 67/1 del 29 dicembre 2015, aveva avviato la procedura per il riconoscimento del Polo Industriale di Portovesme quale Area di crisi industriale complessa ai sensi dell'art. 27 del D.L. n. 83/2012, convertito dalla legge n. 134/2012, che prevede la possibilità di attivare progetti finalizzati a sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale in quei territori caratterizzati dal perdurare di grave crisi economica e occupazionale (crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto o di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio di rilevanza nazionale).

L'azione della Giunta ha raggiunto il proprio obiettivo con l'emanazione del Decreto del Ministro dello sviluppo economico 13 settembre 2016, con il quale è avvenuto il riconoscimento del Polo Industriale di Portovesme quale area di crisi industriale complessa.

Tale riconoscimento determina l'applicazione delle misure previste dal D.M. 31 gennaio 2013, di attuazione dell'art. 27 citato, ed in particolare del fatto che nel Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area devono essere individuate misure di politica attiva.

Perciò la Regione intende intervenire con concretezza mediante la tempestiva presa in carico dei lavoratori dell'Alcoa e dell'indotto, dell'indotto Eurallumina e degli ex-ILA, e creare le condizioni favorevoli alla individuazione di nuove opportunità di reimpiego e di nuova occupazione: i lavoratori, infatti, al momento, vivono una condizione di forte criticità e precarietà dovuta alla progressiva fuoriuscita dal sistema degli ammortizzatori sociali, sia ordinari che in deroga.

L'Assessore ricorda come la vertenza Alcoa, iniziata nel 2009, sia tutt'ora in attesa di una risoluzione positiva, mentre ha avuto un epilogo negativo la vertenza ex-ILA, che ha visto la chiusura dello stabilimento e la messa in vendita dei macchinari. Infine, Eurallumina è in attesa



della conclusione dell'iter amministrativo di autorizzazione per la messa in sicurezza/bonifica del bacino dei fanghi rossi, necessario per il riavvio della produzione. Il Progetto non prende in considerazione i lavoratori diretti Eurallumina (248), che usufruiscono attualmente di CIGS 223 con possibilità di proroga, ma solo l'indotto, i cui lavoratori risultano avere gli ammortizzatori in scadenza.

L'Assessore illustra il D.Lgs. n. 185/2016, meglio noto come Decreto correttivo del Jobs Act, che ha introdotto il comma 6-bis all'art. 44 del D.Lgs. n. 148/2015, il quale prevede, in tema di ammortizzatori sociali in deroga, l'ampliamento dei poteri delle Regioni di autorizzare tali trattamenti oltre i limiti posti dal D.L. 83473 dell'1.8.2014, destinandoli preferibilmente alle aree di crisi industriale complessa. Oltre a tale facoltà, il comma in questione consente alle Regioni di destinare, anche in parte, le relative risorse ad azioni di politica attiva del lavoro.

Poiché però sono ancora in via di completamento le istruttorie relative agli Ammortizzatori Sociali in deroga 2015 e 2016, non sussistono, al momento, le condizioni per quantificare con esattezza le eventuali economie che consentirebbero al Ministero del Lavoro di autorizzare il loro impiego per l'attuazione degli interventi di politica attiva previsti dal Piano. Pertanto l'Assessore propone di finanziare nell'immediato il Piano attraverso le risorse stanziare nell'anno 2016 sul Capitolo SC06.1608, Missione 15, Programma 3.

Non appena definito l'ammontare delle risorse disponibili di cui al già citato comma 6-bis e, secondo quanto disposto dalla circolare 34 del Ministero del Lavoro, il Piano verrà comunicato al Ministero, con l'indicazione dell'ammontare delle risorse.

L'Assessore ribadisce che il Progetto non rappresenta una soluzione alternativa al rilancio delle aziende coinvolte, che la Regione Sardegna ha posto come questione prioritaria, ma è funzionale al riavvio delle produzioni ed all'accesso alle opportunità occupazionali che deriveranno dal concreto avvio delle azioni del Piano Sulcis.

Il Progetto dovrà puntare alla qualificazione dell'offerta ed a ridurre il più possibile gli effetti della lunga permanenza fuori dal mercato dei lavoratori; le misure saranno coerenti con il nuovo approccio dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale che negli ultimi anni ha introdotto politiche ispirate ai principi della flexicurity e secondo la logica della personalizzazione degli interventi, in coerenza con la riforma nazionale del lavoro: i destinatari dovranno essere accompagnati al reingresso nel mondo del lavoro attraverso percorsi strutturati di inserimento lavorativo o indirizzati ad un percorso di auto impiego e creazione d'impresa o inseriti in attività di social work experience.

Il soggetto attuatore è individuato nell'ASPAL che eroga, attraverso i centri per l'impiego (CPI), i servizi per il lavoro come disciplinati dalla recentissima L.R. n. 9/2016.



Il Progetto, che si svilupperà nell'arco temporale di almeno due anni, dovrà articolarsi in un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro a favore di un bacino complessivo di 916 lavoratori, di cui 420 diretti Alcoa, 282 indotto Alcoa, 77 ex-ILA e 137 indotto Eurallumina.

Gli interventi saranno articolati per tre target distinti di destinatari:

- Azione 1: lavoratori fuoriusciti dagli ammortizzatori nelle annualità 2014/2015 (82 lavoratori);
- Azione 2: lavoratori che fuoriescono dagli ammortizzatori nelle annualità 2016/2017 (432 lavoratori);
- Azione 3: lavoratori perderanno il sussidio nelle annualità 2018/2020 (402 lavoratori).

L'Assessore sottolinea che la distinzione in tre gruppi nasce dall'esigenza di calibrare gli interventi in funzione delle più urgenti necessità di sostegno per i lavoratori, operando con immediatezza nei confronti delle situazioni maggiormente a rischio di coloro i quali attualmente non godono più di alcuna protezione sociale, ed a seguire, nei confronti di quelle meno critiche.

Gli elenchi nominativi dei lavoratori individuati per le azioni 1 e 2 sono stati definiti con le organizzazioni sindacali territoriali di categoria del Sulcis con accordo del 20.12.2016.

Le fasi dell'intervento si possono sinteticamente individuare in:

- 1) definizione del bacino dei destinatari;
- 2) adesione al programma e colloquio di primo livello;
- 3) profilazione e assessment;
- 4) progettazione dei piani d'azione individuali;
- 5) piani d'azione individuali;
- 6) infine dovranno essere previste due Fasi di tipo trasversale: Analisi e incontro tra domanda e offerta e Azione di Animazione territoriale.

Quanto agli strumenti da impiegare, accanto a quelli di tipo formativo (voucher formazione, tirocinio), si farà ricorso a bonus assunzionali in favore dei datori di lavoro che assumono a tempo determinato o indeterminato; al "voucher impresa" che riconosce al datore di lavoro costi del tutoraggio, al "mentoring d'impresa" rivolto alle start-up.

Un ulteriore elemento di novità potrà essere l'affidamento dei soggetti meno distanti dal mercato del lavoro, e quindi con un alto livello di occupabilità, ad operatori/Agenzie accreditati mediante la stipula di un contratto di Ricollocazione, facendo tesoro della sperimentazione attualmente in corso dello strumento con il progetto regionale CRIS.

L'importo complessivo dell'intervento è stato valutato in euro 4.938.000 come di seguito ripartito:



Descrizione	Risorse
Azione 1 - destinatari 2014/2015 (82)	€ 1.686.000
Azione 2 - destinatari 2016/2017 (432)	€ 2.800.000
Azione 3 - destinatari 2018/2019/2020 (402)	Altra fonte
Attività ASPAL per Azioni 1 e 2 Potenziamento servizi di Animazione, Profilazione, Assessment, scouting, accompagnamento, monitoraggio e controllo	€ 452.000
Totale	€ 4.938.000

Si ipotizza di prevedere per Voucher Formazione un massimale di 3.500 euro, per un tirocinio di 6 mesi un massimale di 6.000 euro, per Voucher tutoraggio on the job un massimale di 3.000 euro per impresa, per Voucher mentoring aziendale auto impiego 6.000 euro e, infine, un Bonus occupazionale graduato a seconda della distanza del soggetto dal mercato del lavoro.

Si dovrà prevedere, inoltre, una voce di spesa finalizzata al potenziamento dei servizi di Animazione, Profilazione, Assessment, scouting, accompagnamento, monitoraggio e controllo.

L'Assessore conclude affermando i caratteri di innovatività e sperimentazione a cui il progetto dovrà uniformarsi, ossia:

- ricorso ad un mix di misure tipiche delle politiche attive del lavoro quali bonus occupazionali e/o formativi, TFO con Voucher, etc., azioni di orientamento, coaching e accompagnamento;
- centralità del lavoratore e personalizzazione degli interventi;
- affermazione del principio di condizionalità;
- replicabilità del Progetto in altri contesti di crisi.

L'Assessore richiama l'urgenza di approvare le linee di indirizzo del Progetto al fine di non perdere le risorse ministeriali destinate alla Regione Sardegna per l'annualità 2016 per politiche attive del lavoro e poter entro dicembre avviare il Progetto.

Infine l'Assessore comunica che, a seguito degli impegni assunti dal Ministro dello Sviluppo Economico in occasione della visita in Sardegna del 1° dicembre 2016 e delle successive interlocuzioni intervenute tra l'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale ed i vertici di Invitalia, è imminente la sottoscrizione di un Accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo economico (MISE) per il finanziamento di specifiche misure a sostegno della ricollocazione dei lavoratori della filiera dell'alluminio dell'Area di Crisi Complessa di Portovesme.

In particolare il MISE, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, riconoscerà una addizionalità agevolativa alle imprese che realizzeranno una percentuale del loro incremento occupazionale tramite ricollocazione dei lavoratori della filiera dell'alluminio.



La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di condividere e approvare le linee di indirizzo del progetto "Politiche di Flexicurity nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Portovesme: riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori Alcoa e Indotto, ex-Ila, indotto Eurallumina" come rappresentate in premessa e relative alla tipologia delle azioni di politica attiva programmate, la loro durata, il numero dei lavoratori interessati, i costi complessivi stimati;
- di quantificare il costo totale in 4.938.000 euro ripartito secondo lo schema in premessa;
- di intendere la presente deliberazione quale atto di avvio dell'intervento;
- di affidare la stesura definitiva e l'attuazione del Progetto all'organismo tecnico della Regione Sardegna, Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL);
- di trasferire all'ASPAL, a seguito dell'approvazione della presente deliberazione, le risorse necessarie all'attuazione del progetto, stanziare sul Capitolo 1608, Missione 15, Programma 3;
- di dare mandato alla Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale di adottare tutti i provvedimenti necessari per l'esecuzione della presente deliberazione, ivi compreso il suo invio al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione al fine di ottemperare alla richiesta per la relativa, eventuale, autorizzazione alla spendita delle risorse assegnate ed ancora disponibili presso l'INPS.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci